

Il Vittoria apre con Leopardi

Una stagione autonoma «divulgativa»
con personaggi da Coco Chanel a Rigoletto

MERCOLEDÌ 9 novembre, dopo un lungo protrarsi dei lavori di ristrutturazione che non hanno consentito, come era stato invece annunciato, l'utilizzo della sala la scorsa stagione, il neonato Teatro Vittoria ospiterà il suo primo spettacolo teatrale.

Il nuovo spazio, in pieno centro cittadino, va ad arricchire la sempre più vasta e variegata disponibilità di «luoghi» per il teatro che il Teatro Stabile ha saputo costruirsi in questi ultimi anni. A differenza di quanto si era pensato l'anno passato tuttavia, il Vittoria non ospita spettacoli presenti nel cartellone in abbonamento del T.S.T., ma dispone di una sua piccola stagione dal carattere ben definito.

Le quattro produzioni che la compongono infatti, hanno un'impronta comune che si potrebbe definire «divulgativa», incentrata su personaggi e figure di grande suggestione di cui propongo ritratti e approfondimenti. Mercoledì 9 si apre con un allestimento nato dal progetto di Walter Le Moli e Claudio Longhi: «Leopardi». Lo spettacolo indaga l'opera del poeta di Recanati «il cui linguaggio - scrive lo stesso Longhi - uno dei più ricchi che la nostra letteratura abbia espresso, costituisce un banco di prova straordinario per un attore». Numerosi gli attori del T.S.T. coinvolti, guidati dallo stesso Longhi.

Seguirà ad aprile «Coco e le altre» di e con Valeria Magli, opera tra teatro, danza e arte visiva che celebra figure femminili del calibro di Sarah Bernhardt, Colette, Anais Nin e Coco Chanel; e poi «In forma di parole» una lettura scenica di testi poetici che spaziano dall'antico mondo greco-latino sino al Novecento incentrati sul tema «Incontri con le ombre»: il progetto è di Gian Luigi Beccaria, Gian Franco Gianotti e Giuseppina Magnaldi ed è stato curato da Claudio Longhi.

A chiudere la piccola stagione, a maggio, un «Rigoletto» reso materia di monologo da Enrico Groppali e recitato da Giancarlo Condè.

E' in vendita un abbonamento a 3 spettacoli a 18 euro. I biglietti singoli costano invece 10 euro (ridotto studenti universitari 6 euro). Info tel.011/81.59.132.

Monica Bonetto

IL CARTELLONE

Dal 9 al 27 novembre

LEOPARDI

progetto di Walter Le Moli e Claudio Longhi
regia di Claudio Longhi
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con la Fondazione Teatro Due e l'Unione Musicale

Dal 4 al 9 aprile 2006

COCO E LE ALTRE

Scritto, diretto e interpretato da Valeria Magli con la collaborazione di Marinella Manicardi
coreografia tip-tap di Rossano Ialenti, voce narrante Gabriele Marchesini. Vaga arte

Dal 23 aprile al 7 maggio 2006

IN FORMA DI PAROLE

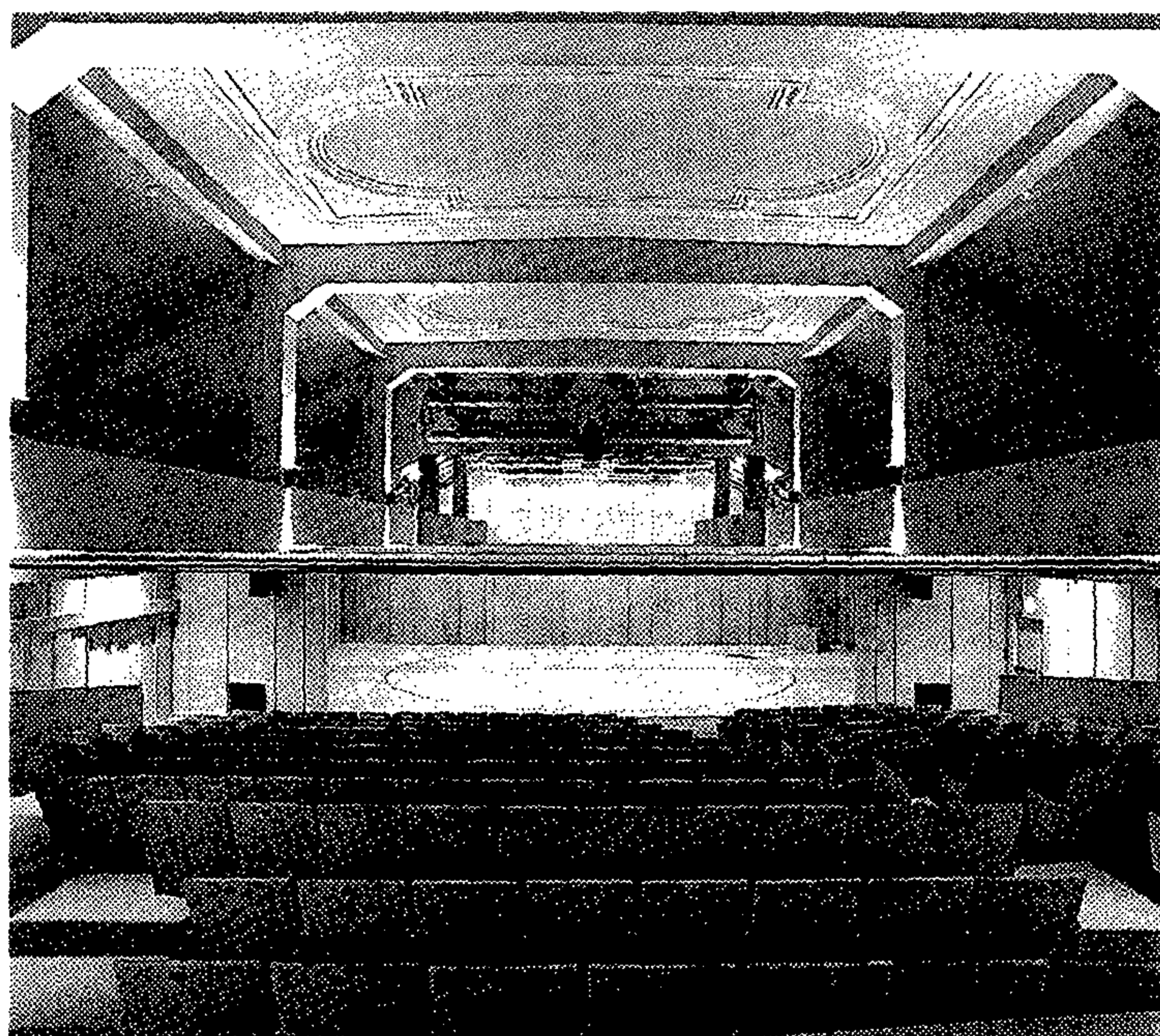
Letture di testi poetici dal mondo greco-latino al Novecento italiano sul tema «Incontri con le ombre» progetto di Gian Luigi Beccaria, Gian Franco Gianotti, Giuseppina Magnaldi
a cura di Claudio Longhi
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Torino Capitale Mondiale del Libro

Dal 9 al 14 maggio 2006

RIGOLETTO

Il buffone del re
di Enrico Groppali
con Giancarlo Condè
musiche di Giuseppe Verdi
eseguite al pianoforte da Matteo Pavlica, regia di Umberto Cantone. Compagnia di prosa Maura Catalan





Un'immagine della sala del Teatro Vittoria, in via Gramsci, nato sulle ceneri del cinema

«CENA DELLE CENERI» DI LATELLA

La collaborazione del Teatro Stabile dell'Umbria con il regista Antonio Latella, acclamata rivelazione dell'ultimo decennio, ha dato finora buonissimi frutti. Allestimenti come l'applaudito e lodato «Edoardo II» di Marlowe non capitano tutti i giorni e così lo Stabile e il regista hanno deciso di riprovarci scegliendo per l'occasione un testo mai rappresentato di Giordano Bruno: «La cena delle ceneri».

Lo spettacolo che ne è risultato giunge ora al Teatro Gobetti ospite della stagione approntata dal Teatro Stabile e debutta martedì 8 novembre.

Si tratta in particolare di un libero adattamento che Federico Bellini ha fatto di uno dei sei dialoghi italiani scritti dall'autore mentre si trovava in Inghilterra.

L'interesse e l'importanza del testo risiedono principalmente nel fatto che è proprio qui che compaiono per la prima volta quegli assunti filosofici che impregneranno l'intero pensiero di Bruno: una visione cosmologica che non si limita a superare i principi tolemaici ma che tenta di trovare sbocchi alle teorie copernicane affermando la vitalità della natura in un mondo infinito e in continua mutazione.

La resa scenica di tutto questo, giocata da quattro attori (Danilo Nigrelli, Marco Foschi, Fabio Pasquini, Annibale Pavone) che si sdoppiano in due personaggi ciascuno, è intensa sia fisicamente sia verbalmente ed è accompagnata dalle intuizioni scenografiche dello stesso Latella. Si replica sino al 27 novembre. [m. bo.]